

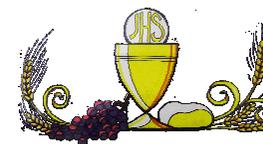
Documenti sinodali

In apertura dell'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi nel mese di Ottobre 2023 Papa Francesco ha pronunciato un discorso del quale riportiamo alcuni passaggi:

Le parole chiave del Sinodo sono tre: *comunione, partecipazione, missione.*

Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la *comunione* esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la *missione* di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (*Lumen gentium*, 5). Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione *ad intra* e sorgente di missione *ad extra*. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che caratterizzarono la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (*Angelus*, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo.

Chiudendo il Sinodo del 1985, anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la *koinonia*: da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti» (*Discorso a conclusione della II Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 7 dicembre 1985).



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

*Insieme in cammino verso la formazione del nuovo
Consiglio Pastorale Parrocchiale*

9 maggio 2024

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen*

La "fanciulla" Madre

Il dono della maternità è per ogni donna motivo di immensa gioia. Anche Maria esultò di gioia nel suo cuore: *L'anima mia esulta nel Signore e il mio spirito si rallegra in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.* Fu questa la sua esultanza e questa dovrebbe essere anche la

nostra esultanza verso Colei che è anche Madre nostra. Poniamoci alla sua scuola e comprenderemo come essere semplici e disponibili verso l'amore divino.

Affidiamo all'intercessione di Maria Madre nostra la preghiera per **la fine delle tante guerre** motivo di sofferenza per molti nostri fratelli.

Per la nostra comunità parrocchiale chiediamo alla Vergine che ci insegni la disponibilità alla voce e alle ispirazioni dello Spirito Santo.

In ascolto della Parola

Mt 1, 18-25

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Meditiamo la Parola

* Stiamo considerando la gioia e l'esultanza di Maria nel momento in cui seppe di essere stata scelta da Dio come Madre del Figlio suo. Ma accanto alla gioia immensa sopravvenne il dolore immenso! Non ci si deve meravigliare di questa realtà. Solo sul grande dolore sboccia la grande gioia!

* La fanciulla Madre fu immediatamente attraversata dal dolore quando il suo sposo, Giuseppe, l'uomo giusto, stava sul punto di lasciarla.. Giuseppe, uomo di Dio, non aveva dubitato di Maria. Aveva creduto nel mistero dell'Amore fattosi carne. Ma si sentiva "fuori posto". Chi mai può ascendere la santa montagna e chi può guardare il volto di Dio?

* Giuseppe sapeva bene che non era il padre e che non poteva lasciar credere che quel Figlio fosse suo figlio. Ma non poteva lasciare Maria esponendola al ludibrio delle dicerie maligne!

* Anche Giuseppe si abbandonò alla volontà di Dio e "prese Maria" con sé quando l'angelo glielo comunicò e fu sposo e fu padre. Dio agisce sempre attraverso le sue creature e le guida ad operare in conformità ai suoi piani. Non bisogna lasciarsi andare nel fare progetti. Bisogna sapersi immergere nell'orbita della volontà di Dio scritta dal suo amore. Ciò che conta non sono le cose da farsi. Il valore del nostro vivere non è dato dalla molteplicità delle cose realizzate. Bisogna sapersi congiungere ed immedesimarsi con la divina volontà.

** Volle il Padre della misericordia che l'accettazione da parte della predestinata Madre precedesse l'incarnazione, perché così come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita. Il che vale in modo straordinario della Madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la Vita stessa, che tutto rinnova e da Dio è stata arricchita di doni consoni a tanto ufficio. (LG, 56)*

Silenzio in intimità di amore

Amabile Madre del nostro Redentore, fa che tutti diventiamo degni di poter accogliere e stringere al nostro cuore Gesù, il Figlio dell'Altissimo Signore. Donaci umiltà e purezza, gentilezza ed affabilità, cortesia e fedeltà, Madre Santissima.

Adorazione silenziosa

Sotto la tua protezione voglio oggi rifugiarmi, Santissima Madre di Dio. Non disprezzare le mie suppliche. Benigna ascoltami e proteggimi, Madre sempre amabile.

Preghiera conclusiva

Vogliamo, o Madre, nutrirci di Dio. Vogliamo, o Madre, nutrirci del Pane di vita. Vogliamo dissetarci alle sorgenti dell'amore immolato. Vogliamo, o Madre, inebriarci del sangue della redenzione per essere rinnovati profondamente dall'amore che, avendo amato, amò fino al supremo compimento. Non sappiamo capire ed amare come Dio ci dice. Insegnaci, o Madre, la docilità. Insegnaci l'umiltà. Insegnaci a saper adorare sempre il Mistero del Dio Amore. Insegnaci a saperci abbandonare fiduciosi in ogni istante della nostra vita".

don Nicola Giordano